

nuova
è facile acquistare
Y10
Supervalutazione
Vs usato, oltre a:
8.000.000
in 18 mesi a tasso zero

rosati LANCIA

Roma

L'Unità - Giovedì 18 marzo 1993

Redazione:
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.282 - fax 69.996.290

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 1

Pietro Ingrao ha tenuto agli studenti di Ostia un seminario sulla «conoscenza dell'altro». Il leader pds parla della questione morale «Tangentopoli ci ha svelato un doppio Stato». Il dibattito con i ragazzi «Il rock va insegnato a scuola», «Il razzismo rappresenta la stupidità»

C'è politica e politica

Un pomeriggio particolare per Pietro Ingrao, ospite martedì scorso di una scuola di Ostia, per parlare della «Coscienza dell'altro» in un seminario di storia contemporanea. Un'ora intensa per gli studenti e il pubblico, tra riflessioni filosofiche e spunti di cronaca sul razzismo, Tangentopoli, la droga. «I corrotti non hanno solo rubato, hanno creato un doppio Stato, come la mafia». Applausi alla proposta di insegnare il rock nelle scuole.

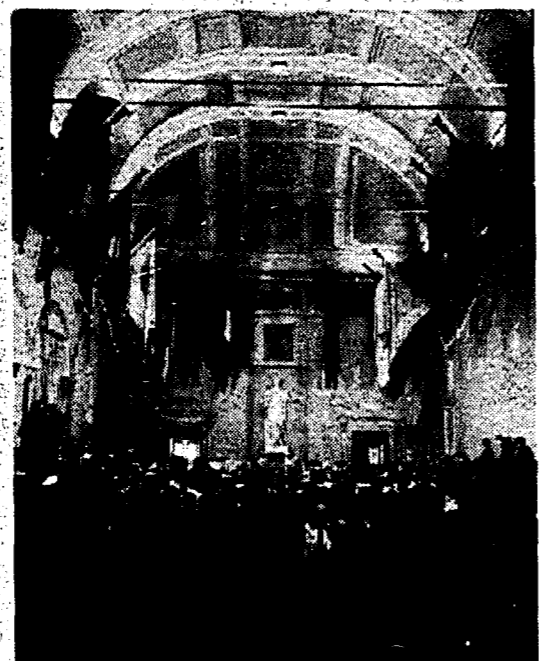
anche quello delle tangenti. Non si tratta di corruzione individuale, come sostiene qualcuno. No, è un vero e proprio doppio Stato, come la mafia. I corrotti non hanno solo rubato, hanno fatto di peggio: hanno creato un sistema occulto di relazioni, di potere. La riflessione di più ampio respiro riprende: «Il mercato è indubbiamente un passo avanti rispetto al sistema della



Pietro Ingrao. In basso a sinistra l'aula Giulio Cesare

«dall'indifferenza nei confronti di ciò che avviene in altre parti di un unico, grande sistema: il pianeta». Per spiegare la stupidità del razzismo traccia un disegno, quello di una città assediata: «È meglio calare il ponte levatoio, prima che i tre quarti della popolazione mondiale scalgino le nostre mura». Il razzismo - dice in questa scuola i cui muri ripetono slogan di destra e inni calcistici - contraddice il nostro bisogno di aprirci a un mondo che oggi è il pianeta stesso, e tratteggia la vita di paese che ha vissuto fino all'università, per spiegare come oggi i suoi nipoti abbiano girato il mondo più di quanto non abbia fatto lui stesso, alla sua età.

MASSIMILIANO DI GIORGIO
Quello di Pietro Ingrao a Ostia è un pomeriggio particolare. L'anziano leader non è qui per un comizio o per un appuntamento politico: veste i panni del relatore, chiamato a tenere una lezione sulla «conoscenza dell'altro» in un ciclo di seminari di storia contemporanea dal titolo un po' allusivo, «Identità nazionali ed equità regionali nel mondo contemporaneo», organizzato per il secondo anno consecutivo da un istituto tecnico commerciale, il «Magellano». Mentre gli studenti arrivano a spicciolata, portandosi dietro le sedie, Ingrao ripone la borsa e comincia a parlare. Il tema è ampio: commenta, propone i suoi ragionamenti. Ragiona-



VECCHI SISTEMI
Ecografie scontate per chi vota Dc

BIANCA DI GIOVANNI
«Un pensiero gentile e disinteressato», rivolto a tutti gli iscritti alla Democrazia cristiana in occasione delle ultime feste di fine anno. È arrivato per posta ai primi di dicembre, insieme ai tanti biglietti di auguri. Cosa sarà stato? La solita agenda o l'immancabile calendario? Macché, queste sono bazzecole, bruciolanti per un pezzo rosso come il dottor Francesco Anania, esimo chirurgo del pollicino Umberto I, nonché esponente del più grande partito italiano. Quello che «Babbo Natale» promette sono prestazioni mediche a prezzi «stracciati», naturalmente riservate agli iscritti e, in particolare, a tutti quelli che hanno offerto appoggio e collaborazione nelle ultime consultazioni elettorali. Nella lettera «augurale», intestata all'«Associazione culturale d'impegno sociale» (il cui numero telefonico è registrato sotto il nome di Anania) e firmata dal suo presidente (naturalmente Anania), il chirurgo offre tutte le ecografie a 50 mila lire, com-

prezza quella trans-vaginale, l'ecocardiografia, la mammografia, l'ecodoppler e la mineralometria ossea computerizzata, che sul listino costano il triplo. Ci sono, poi, le superfertili: ecografie trans-rettale e doppler con vista angiologica sempre a 50 mila lire, anziché 250 mila. E come dire: prendi cinque, paghi uno. Segue un elenco di 45 prestazioni scontate del 10-15 per cento. Infine, una ventina di visite specialistiche, effettuate da primari e cattedratici romani. Il tutto da «consumarsi» presso i due studi privati «Galileo» e «Nomentano». Nulla di illegale, dunque. Un semplice servizio a tessera Dc. Servizio azzeccatissimo, visto che è arrivato in pieno «regime De Lorenzo», nel bel mezzo di tagli economici, appelli a sacrifici, lacrime e sangue anche per gli ammalati, oltre che per gli anziani, i pensionati e i giovani in cerca d'occupazione. Il luminare, con spirito illuminato, non pensa solo al corpo. Agli iscritti l'Associazione culturale d'impegno sociale» fornisce, a prezzi agevolati, consulenze legali, economico-finanziarie, fiscali, pensionistiche, previdenziali, politico-amministrative (?), e chi più ne ha più ne metta. Gli iscritti possono anche consultare la banca dati dell'Associazione, per avere informazioni su borse di studio in Italia e all'estero, su disponibilità alberghiere, su autonoleggi. Insomma, di tutto, di più. Per ottenere le prestazioni a prezzi agevolati basta presentare la lettera insieme alla tessera, allo scopo di evitare disguidi ed abusi da parte di estranei. Si chiede, infine, di «divulgare l'iniziativa a tutti gli iscritti della Democrazia cristiana, conoscenti e amici. Il fatto è che un «disguido» c'è stato. La lettera, infatti, per motivi «oscuri» è arrivata a un non iscritto, né simpatizzante, né troppo amico della Democrazia cristiana, vista la rabbia con cui l'ha letta. «Mi chiedo come sia possibile offrire queste prestazioni a prezzi così ridotti. Evidentemente non valgono il costo che paghiamo».

Decisa la convocazione del Consiglio comunale
Il 26 la crisi torna in aula
Scambio di lettere tra Psi e Pds

RACHELE GONNELLI
Il Campidoglio si ripropone. Ieri è stato deciso di convocare un consiglio comunale, il primo da quando è iniziata la crisi il 3 febbraio scorso. La data indicata è quella di venerdì 26 marzo. Il confronto politico esce dalle stanze dei partiti e torna in aula a poco più di una settimana di tempo dalla scadenza dei sessanta giorni utili per trovare una nuova giunta prima dell'arrivo del commissario prefettizio. Quello fissato per venerdì della prossima settimana vorrebbe essere un consiglio del «disegno» a sinistra. E anche una forma di pressione sui partiti favorevoli alla svolta per trovare un accordo e uscire dalla contrapposizione sul nome del sindaco. Tutto ciò almeno nelle intenzioni dichiarate da Pds, Verdi e liberali, che hanno richiesto la riunione istituzionale al sindaco dimissionario e al capigruppo delle altre forze politiche presenti in consiglio. È infatti in base alla volontà di non irrigidire le posizioni sul nome del sindaco Pds, Verdi e Pli motivano la scelta di non aver presentato un organigramma di giunta bello e fatto

Crimini nel Lazio visti da Parisi «Meno omicidi più reati comuni»



Una conferenza per la sicurezza dei cittadini del Lazio: questa l'iniziativa di Angiolo Marroni, presidente della commissione regionale per la lotta alla criminalità, presentata al capo della polizia, Vincenzo Parisi (nella foto). Obiettivo principale il «monitoraggio della dislocazione delle forze dell'ordine» per una più razionale distribuzione. Parisi, dettosi disponibile, ha fornito i dati dell'impegno della polizia: 92 più denunciati e arrestati per reati comuni, aumento della droga, diminuzione di omicidi (15%), rapine (10%) e scippi (15%). Aumentano estorsioni, furti e truffe.

Collepari, Pds vicepresidente della Regione con 24 voti

Danilo Collepari, il 49enne consigliere comunale del Pds di Frosinone, è stato eletto vicepresidente del consiglio regionale del Lazio. Sostituisce Angiolo Marroni, Pds, recentemente eletto presidente della commissione per la lotta alla criminalità. La carica di capogruppo del Pds a Lionello Cosentino, consigliere comunale eletto nella capitale. Già dirigente Concoltivatori è stato eletto con 24 voti, 9 in più di quelli Pds (16 schede bianche).

Delitto via Poma Ultimi 45 giorni per «indiziare» Federico Valle

45 giorni di tempo per esaurire gli esami di laboratorio e per concludere le indagini. È il termine concesso al pm Pietro Catalani per trovare il colpevole dell'omicidio di Simonetta Cesaroni, la giovane uccisa con 29 coltellate il 7 agosto 1990 in via Carlo Poma. Obiettivo dei magistrati gli accertamenti tecnici su Federico Valle, ultimo indagato. Si tratta, in particolare, di una risonanza magnetica per stabilire se Valle si sia sottoposto a interventi di chirurgia plastica.

Spaccio di droga e furti in casa Nove arresti a Trastevere

Nove persone sono state arrestate ieri dai carabinieri della compagnia Trastevere, per detenzione e spaccio di stupefacenti. Si tratta, secondo quanto hanno precisato gli investigatori, di «piccoli spacciatori» specializzati nella vendita al dettaglio di eroina e cocaina. L'indagine ha portato al sequestro di 150 grammi di cocaina, 110 gr di eroina e refurtiva per circa 120 milioni di lire. Altre 26 persone sono state denunciate a piede libero.

Azione punitiva a via Lanciani dei picchiatori di «Meridiano Zero»

Aggressione neofascista ieri sera davanti alla sezione del Pds di via Lanciani: un gruppo di venticinque giovani militanti di «Meridiano Zero» e di «Movimento politico», hanno picchiato un ragazzo di 16 anni che con altri quattro amici stazionava davanti alla sezione. Era questo un gruppo di studenti autonomi, «isola nel quartiere», sensibili al clima di tensione creato nelle ultime settimane da un incremento dell'intimidazione a studenti e commercianti ebrei.

Finisce in procura il «dossier» sui giornalisti del «Tempo»

Novi cartelle dattiloscritte, con notizie personali, ma non di carattere riservato, su alcuni redattori del quotidiano *Il Tempo*, attualmente in sciopero, è stato consegnato oggi al Procuratore della Repubblica, Vittorio Mele. È stato il presidente dell'Ordine dei giornalisti del Lazio e Molise, Guido Paglia, a recarsi dal magistrato per chiedere l'avvio di indagini per stabilire se con la redazione del documento, anonimo, sia stato violato lo «Statuto dei lavoratori».

Corruzione edile A Civitavecchia preso Cassandro ex Pci Ladispoli

Nuovo arresto a Civitavecchia nel quadro delle indagini sulle tangenti per la ristrutturazione del Palazzo di Nona: Mauro Cassandro, insegnante di matematica, ex segretario del Pci Ladispoli, è accusato di concorso in corruzione per la vicenda dei 200 milioni pagati da Gianfranco Di Giovanni per far passare il progetto di ristrutturazione del vecchio stabile. Cassandro, dopo Di Giovanni, Giordano, Lombardi, Mencarelli e Piacente, è il sesto arrestato mentre è ricercato Giampaolo Scoppa, ex assessore regionale.

LUCA CARTA

IL RITRATTO La carriera del dc Angelo Picano raggiunto da un avviso di garanzia Dalla veloce ascesa politica e patrimoniale di ieri alle accuse per tangenti di oggi La caduta dello Squalo ciociaro venuto dal nulla

MONICA FONTANA
FROSINONE. Nega tutto il senatore democristiano Angelo Picano, destinatario di una informazione di garanzia inviata dalla procura della Repubblica di Milano che estende le sue indagini in Ciociaria. Il reato ipotizzato a carico di Picano è quello classico di questi tempi: corruzione aggravata e violazione delle leggi sul finanziamento pubblico del partito. Il re del petrolio di Roma, l'imprenditore Angelo Jacobossi, già arrestato un mese fa per vicende legate alla fornitura di petrolio e carbone all'Enel, ha fatto il nome del senatore Picano, il quale per favore, la concessione di un appalto per la realizzazione di acquedotti e fognature nel frusinate attraverso il consiglio degli acquedotti riuniti degli Aurunci, vero baraccone clientelare, avrebbe intascato una tangente di 200 milioni. I fatti risalirebbero al 1991. Ma il potente senatore del cassinate nega di conoscere l'imprenditore Jacobossi e si affretta a smentire ogni addebito nei suoi confronti anche attraverso interviste rilasciate ad una radio locale in cui sembra adombrare una teoria del complotto criticando l'atteggiamento del troppo zelanti giudici di Milano. Il senatore Picano nonché ex sottosegretario alle Partecipazioni Statali e al Bilancio e attuale consigliere comunale a Cassino è il classico pezzo da novanta, il leader più potente quasi indiscusso della Dc ciociara, un vero capo carismatico nato dal nulla, l'uomo che si è fatto tutto da solo. «Il senatore Picano, dice un noto avvocato di Cassino ex parlamentare del Pci, Franco Assatte, rappresenta la poten-

za, anzi la prepotenza di una gestione politica centralizzata i cui risultati sono sotto gli occhi di tutti. A Cassino non si muove foglia che il senatore Picano non voglia, anche grazie al suo ruolo nel consiglio comunale e agli altri importanti incarichi politici ed istituzionali che ha ricoperto. È come se Picano avesse giocato una partita di scacchi muovendo tutti come pedine. Il sentimento che si prova, prosegue l'avvocato Assatte, è un misto di rabbia e pietà perché c'è chi ha creduto in quest'uomo venuto dal nulla che giocava, all'inizio della sua ascesa, un ruolo di antagonista all'interno della Dc cassinate. Poi la sua politica si è rivelata diversa e legata ad interessi economici». È la questione dei soldi, e la situazione patrimoniale del senatore Picano è l'aspetto che più suscita critiche. Ha sempre fatto il politico di professione a parte gli esordi all'Opera universitaria di Ro-

ma e si ritrova un patrimonio considerevole che a parte una villa faragiana, sarebbe costituito da migliaia di azioni tra la Banca Popolare del Cassinate e la Sirti. La notizia è stata riportata anche da un autorevole settimanale italiano che faceva anche il nome della moglie del senatore instestataria di un migliaio di azioni. Da una interrogazione parlamentare a firma di Imposimato è saltato fuori anche il nome della suocera del senatore che faceva parte di una società, la Ser, che aveva realizzato con i finanziamenti della Comunità europea e del Cipe che ammontano a circa 13 miliardi una centrale elettrica per rivendere l'energia all'Enel. E non è tutto perché il nome di Picano è stato fatto anche dall'ex sindaco democristiano di Frosinone Giuseppe Marsinano arrestato nell'ambito dell'inchiesta denominata «Quadrilatero d'oro», una maxiottizzazione in



Sindaco Nicolini for president?

Nicolini for president? Non siamo a tanto, ma la tentazione di inserire un terzo incomodo fra i due litiganti al trono capitolino è forte e il «comitato per un sindaco allegro e onesto» si è fatto avanti, ha stampato un bel numero di manifesti. È volti: un disimpegno farfallino a pois ammicca sul bianco sparato del foglio, mentre sotto la scritta inneggiava a un possibile Nicolini for sindaco. Riuscirà il nostro eroe dell'effimero a battere sul filo di lana un Carraro affaticato da una stagione non proprio brillante e un contrastato Rutelli? Chissà, l'importante, forse, è partecipare...



Il dc Angelo Picano